



Re-sourcing

La fragilità dell'ecosistema terrestre e le crisi sociali ci portano a coltivare pratiche alternative all'estrazione dannosa delle risorse, al consumo eccessivo e all'inquinamento degli ambienti di vita. Sono da immaginare progetti rigenerativi che conciliano natura e cultura. Si tratta di tessere dei legami sinergici rivitalizzanti tra dati biogeofisici, giustizia socio-spaziale e salute. Tre linee di resilienza rigenerativa consentono di riattivare altre forme di dinamiche e narrazioni attorno alle ecologie dell'abitare e della cura.

1. Re-sourcing in termini di elementi

Per consentire un'alleanza con gli ambienti abitati è tempo di ripensare le forze vitali combinate di acqua, aria, terra e fuoco. Questi elementi, che sono preziose fonti di energia e fertilità, ricchi di potenzialità simboliche e poetiche, sono però legati anche a disordini, rischi e catastrofi che colpiscono i luoghi e l'intero ecosistema terrestre dal momento in cui si innescano cataclismi conseguenti agli sviluppi dannosi.

2. Re-sourcing in termini di stili di vita

Riconsiderare le condizioni dell'abitare richiede anche un'attenzione costante ai cambiamenti degli stili di vita in un mondo digitale iperconnesso. Sono in gioco soluzioni capaci di preservare

contemporaneamente l'intimità, la comunanza e la solidarietà, correlate a delle strategie bioclimatiche e perma-culturali in cui umani e non umani possono cooperare.

3. Re-sourcing in termini di materiali

Il costruito esistente costituisce ormai un fenomenale fonte di materiali, per cui è importante progettare sistemi di trasformazione degli edifici esistenti guidati dalla strategia delle 3 R (Ridurre, Riuso, Riciclo): *Ridurre* le nuove costruzioni. *Riuso* nel senso di riutilizzare spazi e materiali già costruiti. *Riciclo* utilizzando materiali di origine bio-geo (terra, pietra, fibra), anticipando la decostruzione e tornando a essere locali (mobilitazione di know-how e materiali presenti nei siti di realizzazione). E questo per preservare le risorse naturali.

La selezione dei siti sarà basata sulla loro potenzialità nel trovare questi tre tipi di risorse: "elementi naturali, usi, materiali".

Ciascun sito sarà presentato su **due scale**:

- La **scala territoriale** del "**sito di riflessione**" (perimetro rosso) con gli elementi geografici ed ecologici (topografia, geologia, elementi naturali, comprese le criticità), le logiche della mobilità e dei modi di vita a larga scala che hanno un impatto sul "sito di progetto" nel presente ma soprattutto in futuro.
- La **scala di prossimità**, quella del "**sito di progetto**" (perimetro giallo), dove verranno presentate in modo chiaro e preciso la situazione esistente (spazio fisico, natura, stili di vita) e le intenzioni della città per il suo sviluppo futuro.

La **sfida per i concorrenti**, nei loro processi progettuali, sarà quella di far convergere i tre tipi di risorse perché è la loro intersezione che genererà uno spettro promettente di progetti resilienti di fronte alla scarsità delle risorse e alla vulnerabilità dei siti.

E dovranno articularli su queste due scale, territoriale e di prossimità, elaborando un'ipotesi progettuale – una visione di un futuro possibile ma applicato nel contesto - esplicandone la fattibilità (usi, spazialità), la sua materializzazione in un processo circolare (de-carbonizzazione, la realizzazione da risorse locali, riciclo, ecc.) e le sue modalità di appropriazione da parte degli utenti.

FAMIGLIE TEMATICHE

Classificazione dei siti

Prefazione

In relazione al tema di Europan18 “Re-sourcing”, i siti sono classificati secondo due orientamenti principali:

- re-sourcing da dinamiche sociali
- re-sourcing da elementi naturali

Naturalmente, ogni sito contiene una parte di ciascuna di queste due risorse e le mescola.

Ma la classificazione in una famiglia esprime che questa risorsa è un elemento trainante per l'evoluzione del sito.

Orientamento 1

Re-sourcing da dinamiche sociali e inclusività.

Determinare una seconda vita

Il “patrimonio multiplo” degli edifici abbandonati costituisce una fonte preziosa per una trasformazione urbana più ampia, avviata da interventi che operano innanzitutto alla scala del sito stesso.

L'integrazione delle tracce sociali e culturali nella riabilitazione geografica e fisica dei siti consente di aumentare l'impatto della trasformazione.

Può indurre una seconda vita la cui energia urbana si irradia ben oltre i suoi limiti fisici.

Siti: Amersfoort-Flint (NL) – Blagnac (FR) – Getafe (ES) – Oviedo (ES) – Riez (FR) – Roa (NO) – Sindicat-Felanitx (ES) – Trondheim (NO) - Romainville (FR) – Santander 12 (ES) – Uppsala (SE) – Vitoria-Gasteiz (ES)

Creazione di nuove relazioni urbane

Uno strato mancante di urbanità si aggiunge a un territorio che presenta complessità di fondo.

In tutti questi grandi siti, la questione è come abitarli, come relazionarsi con loro, come aggiungere un ecosistema umano negoziando i pro e i contro della complessità esistente.

Può trattarsi di riconsiderare uno sviluppo urbano interrotto, di curare le ferite lasciate o create da infrastrutture vecchie o nuove; di riqualificare le abitazioni inadeguate o i danni lasciati da un'area dismessa, di riconsiderare un fiume o gli ex campi agricoli.

Siti: Amersfoort-Amicitia (NL) – Amersfoort-Kop van Isselt (NL) – Amersfoort-Stadhuisplein (NL) – Brignoles (FR) – Luzern (CH) – Malmö (SE) – Nancy (FR) – Naval Moral de la Mata (ES) – Zagreb (HR)

Orientamento 2

Re-sourcing dagli elementi naturali

Gestire l'acqua

Nel contesto del riscaldamento globale, vivere e ri-dinamizzare gli ambienti abitati grazie all'acqua è un forte motore per il re-sourcing; attraversare la sfida di adattarsi ai rischi (inondazioni, sommersioni marine, ritiro della linea di costa, siccità...) e ripristinare gli ambienti ecologici per migliorare la qualità della vita, la salute e la gioia di ogni giorno.

Siti: Fumel (FR) – Jullouville (FR) – La Nive (FR) – Lisboa (PT) – Mantes-La-Jolie (FR) – Turku (FI)

Riattivazione dei suoli

In questa famiglia di siti, il potenziale dei suoli potrebbe guidare l'evoluzione di un sito in un processo di rigenerazione, intensificazione o aggiunta dello spazio.

La dimensione biologica dei terreni disponibili potrebbe innescare nuove relazioni ecologiche e sociali e interazioni tra gli organismi per un beneficio reciproco.

Dall'orizzonte alla scala del microrganismo: qual è la capacità dei suoli di permeare la biodiversità, fornire servizi eco-sistemici e dare continuità al territorio?

Siti: Caen (FR) – Eslöv (SE) – Genève (CH) – Karlstad (SE) – Nailloux (FR) – Regensburg (DE) – St. Gallen (CH) – Speichersdorf (DE)

Rigenerare i paesaggi

Come progettare processi e progetti di valorizzazione dei paesaggi che mettano al centro le interdipendenze e le eco-dipendenze delle risorse (naturali, culturali, produttive) e del territorio?

La rigenerazione dei paesaggi può diventare uno strumento di mediazione tra aree residenziali, strutture e infrastrutture obsolete e territori in trasformazione (anche a rischio) a causa degli effetti del cambiamento climatico. È un invito a pensare alle risorse del territorio in chiave rigenerativa per sostenere un ambiente più sano per gli umani e i non umani?

Siti: Amersfoort-Koppelbrug (NL) – Barcelona (ES) – Lathi (FI) – Mayotte (FR) – Nome (NO) – Polignano a mare (IT) – Santa-Pola (ES)

Comitato Scientifico Europeo



Carlos Arroyo - Ph.D in architettura, urbanista, professore | Ph.D in architecture, urban planner, professor - (ES); Aglaée Degros - architetto, Artgineering, insegnante | architect, Artgineering, teacher - (AT); Socrates Stratis-Ph.D in architettura, urbanista, Professore associato, AA & U | Ph.D in architecture, urbanist, Associate Professor, AA & U - (CY); Bernd Vlay- architetto, StudioVlayStreeruwitz, insegnante | architect, StudioVlayStreeruwitz, teacher - (AT); Chris Younès-psycho-sociologist, PhD. in filosofia, ricercatore, professore | psycho-sociologist, PhD. in philosophy, searcher, professor - (FR); Miriam Garcia-Ph.D in architettura, architetto paesaggista, LANDLAB | Ph.D in architecture, landscape architect, LANDLAB - (ES)